

# La Sartiglia

REPORTAGE

di Bonesu Giorgio Iglesias (CA)



sospesa a mezza strada (il cui foro è poco più largo di cento lire) con la spada e «su stoccu»; seguono nella sfrenata coi sa decine di altri cavalieri.

La cavalcata e soprattutto il momento della stoccata sono di forte tensione, vi regna il silenzio assoluto.

Ogni passaggio, preceduto dal furibondo rullare dei tamburi, è seguito da gridi di gioia se la stella è stata centrata e sarà ancora «su Componidori» ad effettuare la prova finale dello stocco, dopodiché tutti i cavalieri insieme formeranno delle pariglie esibendosi in difficili giochi acrobatici fino a sera. L'anno venturo la folcloristica vicenda si ripeterà, sarà ancora Sartiglia per esorcizzare eventuali, future calamità.

In Sardegna aleggiano ancora radici del tardo Medioevo. Siamo ad Oristano, la voce del banditore, a mezza mattina, tra squilli di trombe, annuncia l'evento del pomeriggio: «o amato popolo, sia noto a tutti che noi (segue il nome del Sindaco) per grazia di Dio magistrato di Oristano, conte del Goceano e visconte del Basso, volendo provvedere al necessario gaudio di tutti i nostri fedeli sudditi e di tutte le curatorie della Sardegna, abbiamo deciso di fare secondo l'antica costumanza e perciò ordiniamo che si faccia una grande giostra, ovvero la Sartiglia».

Nel complesso cerimoniale la vestizione del capo corsa, «su Componidori», è quasi un rito, denso di mistero e di magia, al quale sono preposte alcune ragazze in costume sardo chiamate «massaieddas», sotto lo sguardo attento ed esperto «de sa massaia manna».

In virtù della sacralità passata in Lui, «su Componidori» galopperà per primo nel tentativo di infilare la stella argentata



# Obiettivo natura

S.O.S. Natura chiama uomo. Un invito pressante, disperato, al salvataggio e alla riconciliazione, che certamente non va disatteso.

S.O.S., è bene rimarcarlo, è sinonimo di urgenza ed emergenza.

Eutrofizzazione delle acque, inquinamento atmosferico, squilibrio bio ecologico... E sufficiente parlare di prevenzione o di impiego di tecnologie pulite quando il tutto non sia supportato da un mero sviluppo dell'attiva partecipazione?

Alla civiltà dell'immagine l'onore e l'onere di muoversi al riguardo sotto il peso di quel prestigio che la sua notevole potenzialità espressiva e di documentazione le conferisce di diritto.

La fotografia, in particolare, attraverso gli adepti di ieri e di oggi, ha sempre vantaggiosamente mediato l'indispensabile

e vitale rapporto «uomo ambiente».

Da Silvy a Ragazzini, da Weston a Ciganovich, da Varin al meno noto dei fotografi naturalisti, sfumature descrittive diverse hanno persistentemente finalizzato il significato di un unico intendimento: il linguaggio della bellezza ma anche della indispensabilità.

Quest'ultimo aspetto oggi, più che mai, stimola alla giustificata considerazione di quello che potrebbe essere il non trascurabile contributo del mezzo fotografico nell'ambito della più gigantesca opera di recupero mai avvenuta a memoria d'uomo: rendere reversibili stupro e degrado che l'uomo stesso ha apportato al suo naturale habitat.

La documentazione non prevede necessariamente la sola esaltazione del bello o il solo gusto di una soggettiva divulgazione di idee e pensieri fin a se stessi.

Documentare può anche e soprattutto, rappresentare un atto doveroso di costruttiva denuncia, teso al miglioramento di quanto forma oggetto della denuncia stessa.

Va da sé che cavalcare istrionisticamente tigri di comodo o esternare, mediante una certa dottrinale sufficienza, esibizionismi di maniera, sopra valutando o più spesso denigrando, a piè sospinto, quel tanto di buono che si affaccia all'orizzonte del timido risanamento, non possono che rappresentare motivo di imperdonabile intralcio ad iniziative tanto meritorie quanto dovute.

È auspicabile che umiltà e buon senso siano alla base di una reale presa di coscienza individuale e collettiva di un problema che è di tutti indistintamente.

Solo così il concreto linguaggio descrittivo di una immagine varrà più che cento, diecimila, dispersive parole.

Luigi Malizia



(continua dalla 1ª pagina)

## XII Mostra Nazionale Fotografia

gruppo che, in decenni di attività, si è imposto all'attenzione dei fotoamatori, a livello nazionale, per capacità e serietà organizzativa.

La Mostra è stata patrocinata dall'Assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Reggio Calabria e dall'U.I.F. (Unione Italiana Fotoamatori). Le diacolor sono state proiettate in diorama sincronizzato nel sonoro e nelle immagini con dissolvenze incrociate eseguite da apparecchiature della S.N.F. di Torino.

Un ringraziamento particolare va rivolto a tutti gli Autori che hanno ancora una volta contribuito con le loro opere, di alto livello artistico, a trasmettere un messaggio culturale e umano.

Pino Romeo

## Personale di Martinengo

È esposta dall'1 al 15 aprile alla galleria d'arte dell'Agrupació Fotogràfica di Terragona in Spagna, una ricerca fotografica in due temi, teatro e danza, svolta dall'autore Luigi Martinengo sull'attività teatrale nella provincia di Alessandria e più precisamente sugli spettacoli svolti al teatro Comunale in questi 10 anni di attività, per la danza sono perlopiù riprese agli steges di Acqui T. e di Vignale Monferrato.

La mostra personale esposta nella città catalana è un seguito di quelle già proposte a Parigi e Shanghai, e delle già numerose proposte in Italia in importanti teatri, gallerie, e circoli culturali italiani, a volte seguite con la proiezione di audiovisivi.

Ringraziando per la pubblicazione si porgono cordiali saluti.

EMMECI

### UNIONE ITALIANA FOTOAMA TORI

Con la tessera U.I.F. i nuovi soci (ordinari L. 20.000) hanno diritto:

- ricevimento a domicilio del Gazzettino Fotografico;
- agenda notes siglata U.I.F.;
- dopo il triennio (i sostenitori L. 35.000) il diaframma d'argento;
- dopo il triennio (i benemeriti L. 50.000) il diaframma placcato oro;
- Attestato di onorificenza per meriti tecnici e organizzativi a chi si è particolarmente distinto;
- annuario in fase di studio per il 1988/89;
- iscrizione gratuita per Fotoclub e Circoli, con dotazione tagliardetto.

Le quote come sopra specificate possono essere versate sul C.C.P. 11628898 intestato al segretario Nazionale cav. Flesca Emilio oppure a mezzo di un qualsiasi vaglia postale direttamente all'U.I.F. (Unione Italiana Fotoamatori) casella postale 203 89100 Reggio Calabria.

FOTOCINECLUB MACERATA

## 3ª Mostra Mercato

“FOTOCAMERA DELL'ANTIQUARIO”

MACERATA:

Domenica 7 Maggio 1989

LOGGE PALAZZO STUDI (Galleria Scipione)